

C A P O VI.

*Offeruazioni fatte in Terra Ferma, & in Venezia ne tempi
delle copiose pioggie.*



Er maggior chiarezza e confirmazione, ag-
giugnerò offeruazioni da me fatte in Terra
Ferma. Essendo stato condotto per medi-
co della comunità della bella Terra del
Finale di Modena l'anno 1669. com'ella sà,
riguardeuole per il considerabile popolo di cinque milla
anime in circa, piena di persone ciuili, sanguigne, ed
ingegnose, attorno la quale scorrendo il Panaro, è d'ot-
tima condizione il terreno per essere fabbionizzo. E po-
sta questa terra in loco eminente al leuar del Sole, con
ottimi frutti, abbondante di tutto, elontana da Valli,
viene stimata d'aria perfetta. Ciò viene confermato dall'
esperienza, nel vederfi non pochi, che oltrapassano gli
anni ottanta, essendo morti in sei anni, che ci son sta-
to, venti dentro la medesima, cioè otto d'anni ottanta,
due di ottanta due, vno di ottanta quattro, tre di ottan-
ta cinque, due di ottanta sei, due di ottanta otto, vno
di nouanta, & vno di nouanta cinque. Non ostante
tante riguardeuoli circostanze, in detto anno, che co-
piose furono le pioggie nella Primavera, successe nell'
Estate costituzione di terzane interminenti, quali du-
raron tutto l'Autunno.

Furono pioggie frequenti il 70. con eccessiui calori,
dalche nacque costituzione di dissenterie, che auendo
principiato nella mezz'estate, continuò quasi tutto l'au-
tunno. Essendo piovuto il 71. la Primavera, ed Estate,
suecessero nel principio di questa doppie terzane benigne,
che si estesero per tutto l'autunno. Del 72. copiosissime
furo-